

Il dossier

MARINA MASTROLUCA

Posso dire che ci abbiamo provato. Ma posso anche dire che ci spaventa tutti il fatto di non riuscire a fermare la fuoriuscita di petrolio». Tre giorni di tentativi e 35.000 barili di fluidi pesanti pompati nella bocca del pozzo esploso in fondo al Golfo del Messico non sono serviti a bloccare la falla. Doug Suttles, che dirige la squadra operativa della Bp, ammette la sconfitta con disarmante preoccupazione. Non appena l'iniezione di fango è cessata, il pozzo ha ripreso ad eruttare greg-

La società petrolifera
«Ci fa paura il fatto di non riuscire a tappare il pozzo»

gio.

È un'ammissione che ha il peso di una catastrofe che nessuno, nemmeno la Bp, può più minimizzare perché con l'operazione «top kill» tramonta la speranza di ridurre la perdita di petrolio ad una entità misurabile. «È un fallimento che infuria e spezza il cuore», dice Obama. La Casa Bianca parla ormai della peggiore catastrofe ecologica degli Stati Uniti, peggiore persino di quella della Exxon Valdez, la superpetroliera che nell'89 rovesciò quasi 41 milioni di litri di petrolio al largo dell'Alaska. A oltre vent'anni di distanza, se ne scontano ancora le conseguenze. Dopo quaranta giorni che il petrolio continua a sgorgare, è come se al largo di Florida e Louisiana si fossero spezzate tre petroliere come la Exxon. «Ci sono maggiori quantità di petrolio che stanno inquinando il Golfo del Messico, rispetto a qualsiasi altro momento della nostra storia» riconosce Carol Browner, responsabile della Casa Bianca per l'ambiente.

Ora si passa al «piano d», che è solo una misura di contenimento. Ci vorranno tra i quattro e i sette giorni per tentare di piazzare una capsula sulla conduttura spezzata, un dispositivo chiamato Lower Marine Riser Package. Se i robot sottomarini riusciranno nell'impresa, i tecnici della compagnia petrolifera confidano di poter recuperare la «maggior parte» del flusso - e la sottolineatura cade proprio su queste due parole. Poi la



258.860

I barili di greggio versati in mare dalla petroliera Exxon Valdez nell'89

19.000

I barili di petrolio che ogni giorno fuoriescono dal pozzo nel Golfo del Messico

Catastrofe Dopo 40 giorni il petrolio continua a sgorgare

La falla non si chiude: marea nera inarrestabile L'ira di Obama sulla Bp

Dopo tre giorni fallito il tentativo di fermare la fuoriuscita di petrolio
La compagnia britannica: ora proveremo a mettere un cappuccio sulla valvola
La Casa Bianca pronta ad azioni legali: è il più grande disastro ambientale

Bp tenterà di piazzare una nuova valvola sopra a quella che avrebbe dovuto bloccare il flusso al momento del disastro e che invece non ha funzionato. Nel frattempo si scaveranno due nuovi pozzi per alleggerire la pressione su quello danneggiato e pompare cemento, per chiuderlo definitivamente. Bisognerà arrivare a 3,5 miglia sul fondo del mare, più in profondità quindi del punto attuale della falla: ci vorrà tem-

po. Si parla di agosto. «Ma non è una manovra priva di rischi, ed ecco perché non è stata tentata prima», spiega Obama.

Uno shock per gli Stati che si affacciano sul Golfo e che finora avevano sperato in una buona notizia, la prima dal 20 aprile scorso, quando la piattaforma Deepwater Horizon è esplosa, portandosi dietro 11 uomini. I piani della Bp, che ha speso quasi un miliardo di dollari fino-

ra per imbrigliare la falla, hanno messo in evidenza l'azzardo di scavare pozzi a profondità dove nessuno può intervenire con ragionevole efficacia, nel caso di un disastro.

Uno stuolo di procuratori e investigatori federali sta istruendo una causa contro la Bp, verificando se siano state aggirate regole di sicurezza e se la compagnia abbia fuorviato le autorità sulle proprie capacità di riprendere il controllo del pozzo. Il